

**D94 - Rosati 1977, p. 210, n. 139 - busta n. 1089/1, 1401820**

Margherita a Francesco Datini, Prato 26.10.1397 (Firenze 27.10.1397)

Al nome di Dio. A d 26 d'ottobre 1397.

Istamane, per Dino del Boda, ti scrisi quanto allora fu di bisogno, s che per questa c'ar meno a dire; e per lui ti mandai dodici pani e una chopia di chacio marzolino, e da te non n' abino auto risposta.

La chagione di questa si per avisarti di quello che s' fatto oggi, che so che n'arai piacerà. La chalcina da l'orticino loghora e domane lavo&(re&)ranno a l'aia ed nno auto uno bello tempo ed nno ispe&(n&)tto quattro mogia di chalcina a l'orticino ed uno mogio n'no ispetto ne' giardino per lo forno, e sonsi arechate pietre e matoni e rena e chalcina e quele chose sono istate di bisognoio.

Piero di monna Melina dice che no' chocer a vale a questo tempo, ed della chalcina asai, e dire buona e d bello lavoro e be' chotto, s che, pertanto, avisate quello volete si faccia.

Noi crediamo che tue ci sia o domane o l'atro, s che, pertanto, non ci istendiamo in dire pi oltre: che l'Idio ti ghuardi senpre. per la tua Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho da Prato, alla piazza Tornaquinci, in Firenze, propio.  
1397 Da Prato, a d 27 d'ottobre.